

Domani nelle «primarie» dell'Indiana

# Kennedy e McCarthy primo confronto

Scoppia lo scandalo delle spese: «Bobby» ha profuso per la sola propaganda nell'Indiana due milioni di dollari - McCarthy sfida il rivale a rivelare il suo bilancio elettorale - Terzo concorrente democratico è il governatore Branigin che raccoglie voti per Humphrey - Per i repubblicani è in lizza solo Nixon

NEW YORK, 6. Domani, nello Stato dell'Indiana, i due aspiranti alla candidatura presidenziale per il partito democratico, Robert Kennedy e Eugene McCarthy, si troveranno per la prima volta a confronto diretto. Lo elemento di fondo che conferisce a questa elezione un interesse particolare sta nel fatto che dall'esito della consultazione possono dipendere in qualche misura le possibilità di McCarthy di continuare la sua campagna elettorale.

Perché? Perché, per dirla in soldoni, un gruppo di quattro, Kennedy, McCarthy e il governatore Branigin con un gigantesco dispendio di mezzi: solo per le consultazioni dell'Indiana «Bobby» ha speso la bellezza di due milioni di dollari. McCarthy ha detto che in tutta la campagna elettorale egli non spenderà più di mezzo milione di dollari.

Si sa che McCarthy ha incontrato negli ultimi tempi difficoltà finanziarie. I fondi di cui ha bisogno per continuare la corsa alla Casa Bianca cominceranno ad affluire, secondo gli esperti di questa materia, solo se il voto dell'Indiana dimostrerà che egli ha serie possibilità di successo.

In corso a Mosca

# Colloqui fra Gromiko e il ministro degli esteri cecoslovacco

Podgorni ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Praga

Dalla nostra redazione MOSCA, 6. A 24 ore dal rientro a Praga dell'autorevole delegazione del PCC, è giunto nella capitale sovietica il nuovo ministro degli esteri cecoslovacco, Trij Hajek inviato da Gromiko per colloqui che si protrarranno fino a tutto mercoledì.

Contemporaneamente all'arrivo del ministro degli esteri, il nuovo ambasciatore a Mosca, Kucera, ha presentato le sue credenziali a Podgorny. Nell'occasione c'è stato un caloroso scambio di discorsi. Kucera - che, come si ricorda, era uno dei maggiori dirigenti del PCC sotto la segreteria Novotny - ha detto che la Cecoslovacchia socialista considera l'amicizia e la collaborazione con l'URSS come la base immutabile della sua politica estera. Giustamente, ha aggiunto, il nostro popolo vede in questa amicizia e in questa unione la garanzia della propria autonomia, indipendenza e solidità di posizione internazionale.

A sua volta, Podgorny ha sottolineato che i popoli sovietici e cecoslovacchi sono legati da stretti vincoli che hanno profonde radici storiche. La nostra amicizia si è temprata negli anni della lotta comune contro il fascismo tedesco. Noi sovietici - ha concluso il capo dello Stato - auguriamo al fratello cecoslovacco di conseguire nuovi successi nella lotta per far fiorire e consolidare la prosperità della loro patria socialista, nella lotta comune contro i nemici della causa del progresso e del socialismo.

Successivamente Podgorny e Kucera hanno avuto un lungo colloquio in privato.

Il governo ha scatenato migliaia di agenti contro gli studenti

# VIOLENTA BATTAGLIA A PARIGI TRA UNIVERSITARI E POLIZIA



PARIGI - La polizia si scaglia con violenza contro gli studenti

Decine e decine di feriti - Barricate, assalti, cariche, incendi nel cuore del quartiere latino - Drammatico appello dei professori: scendiamo in lotta accanto agli studenti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. La tensione che regnava da tempo tra gli studenti parigini a seguito della chiusura degli istituti di Nanterre e della Sorbona è esplosa con una violenza senza precedenti in una serie di violentissimi e sanguinosi scontri con la polizia. Barricate, assalti, cariche, incendi hanno trasformato una vasta area dei boulevard di St. Michel e St. Germain, all'altezza della Place Maubert, in pieno cuore del Quartier latino in un campo di battaglia avulso in una cortina spessa e soffocante di fumo dalla quale i poliziotti uscivano barcollando e gridando i feriti, tra uno sfrecciare di cannonette e di automobili.

Ma la mattina passava in una calma relativa. A mezzogiorno gli studenti in sciopero formavano un lungo e ordinato corteo che, abbandonata la zona presidiata dalla polizia, attraversava il quartiere latino di Parigi, dall'Opera al Palazzo Reale, pressoché senza incidenti. Ma se eccitata un tale raggio d'attesa al via del corteo di polizia e qualche ora dopo scagliato contro le vetrine dei negozi di lusso del quartiere.

In una intervista al «Rude Pravo»

# Dubcek: i compagni sovietici hanno compreso i nostri sforzi

Riferendo sui colloqui di Mosca il primo segretario del PC cecoslovacco ha confermato che il processo di democratizzazione non sarà sfruttato in senso antisocialista

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 6. Il primo segretario del PCC, Alexander Dubcek, ha rilasciato stasera al «Rude Pravo» una intervista sui risultati della recente visita a Mosca della delegazione cecoslovacca. In relazione alle illusioni di certezza stampate straniera, Dubcek ha detto che esse sono prive di fondamento. «Posso assicurare - egli ha detto - che i colloqui si sono svolti in una maniera aperta, derivante dal carattere dei rapporti tra i nostri paesi e i nostri partiti, basati sul pieno rispetto dei reciproci diritti. Dubcek ha dichiarato poi che i colloqui hanno riguardato, in sostanza, tre gruppi di problemi: lo sviluppo del rapporto tra Cecoslovacchia e URSS, in particolare i problemi della collaborazione economica, indi uno scambio di opinioni sulla situazione attuale nei due paesi, infine alcuni problemi di carattere internazionale.

Per quanto riguarda i problemi internazionali - ha continuato Dubcek - si è confermata la identità di opinione tra URSS e Cecoslovacchia su una valutazione comune dello sviluppo internazionale, e sui compiti del movimento comunista internazionale, sulla necessità di lottare per il rafforzamento dell'unità, del campo socialista e del movimento operaio internazionale. La collaborazione tra i paesi aderenti al patto di Varsavia - ha concluso Dubcek - è per la Cecoslovacchia una garanzia basilare di indipendenza e di sicurezza.

Sul tema del rafforzamento dell'unità araba

# Colloqui al Cairo fra siriani e egiziani

IL CAIRO, 6. E' giunta oggi al Cairo la delegazione siriana ad altissimo livello, guidata dal Presidente Atassi, per una serie di colloqui con i dirigenti egiziani. Della delegazione - che ha iniziato questo pomeriggio gli incontri - fanno parte il segretario generale aggiunto del partito Baath, Jeddid, il ministro degli esteri Makhos, il capo di Stato maggiore Tlass e il comandante dell'Armata popolare di difesa, Tawil. Gli incontri hanno come base politica la ricerca di una maggiore unità fra i paesi arabi per far fronte al comune nemico.

Ieri sera si è svolta una riunione del governo egiziano, durata più di tre ore nella quale si è cominciato a redigere un piano di vasta portata per attuare il programma politico approvato giovedì scorso con un referendum nazionale. Al termine della riunione, Mohamed Fayek, ha dichiarato che il piano sarà pronto entro tre settimane. Il programma dà la precedenza al lo scioglimento di tutte le forze militari, economiche e intellettuali lungo il confine con il nemico per la liberazione dei territori occupati. Altri punti previsti dal programma sono: una riorganizzazione del corpo diplomatico egiziano, un riesame della situazione militare e politica nel mondo arabo, il risveglio del movimento clandestino arabo nei territori occupati.

s. g.

Dopo l'udienza di Paolo VI ai prelati cecoslovacchi

# Verso un accordo fra Santa Sede e Praga?

Presentato al Papa un memorandum sugli attuali rapporti fra governo e chiesa - Seguito con interesse in Vaticano il viaggio di Longo a Praga

# Quattro deputati greci tratti in arresto ad Atene

ATENE, 6. Quattro deputati greci, che erano agli arresti domiciliari ad Atene per dichiarazioni critiche al regime, sono stati trasferiti oggi alla scuola di gendarmeria di Marousi, nei pressi di Atene. Si tratta di Georgios Rallis, Georgios Mavros, Dimitrios Pappasios e Iakovos Diamantopoulos. Il primo, appartenente all'ala ultranazista del partito di destra ERE, ha accusato i colonnelli di non voler cedere il potere e ha chiesto il rinvio del re e del ex primo ministro Karamanlis, per creare un governo di coalizione - escluse le sinistre e le organizzazioni di resistenza - che provvederebbe alla revisione della costituzione. Ha chiesto, cioè, una giunta militare, ma con la partecipazione del vecchio mondo politico conservatore e anticomunista. Com'è noto sono tuttora agli arresti domiciliari due ex-primi ministri:

Georgios Papandreu e Panayotis Kanelopoulos. Negli ambienti politici della capitale greca si commenta in modo perplessito la recente visita compiuta dal sottosegretario di Stato americano A. Rockwell al primo ministro Pappasios e al ministro degli Esteri Papandreu. Secondo voci non confermate negli ambienti responsabili, Rockwell avrebbe rinnovato la richiesta di Washington per un ritorno definitivo di Costantino in Grecia, e per la partecipazione del vecchio mondo politico, ad esclusione delle sinistre, alla vita politica.

Commentando i contatti di un membro del governo americano con la giunta ateniese, ambienti politici di Atene rilevano la gravità del passo americano, che aggrava le rilevanti responsabilità di Washington per il suo appoggio al colpo di Stato del 21 aprile, denunciata da A. Papandreu e da altri esponenti democratici greci.

«Noi consideriamo come molto positivo il nuovo spirito che ha caratterizzato questi incontri». Lo stesso Paolo VI, notando la presenza di un gruppo di slovacchi nel corso dell'udienza generale del 1. maggio in S. Pietro, ha detto loro: «La vostra presenza ci fa un immenso piacere. Voi comprendete quanto noi seguiamo appassionatamente, con preghiere speciali, gli avvenimenti del vostro paese. Noi vi benediciamo tutti con quell'che vi sono cari e con la vostra gratitudine». La Segreteria di Stato segue, egualmente, con interesse gli avvenimenti cecoslovacchi senza lasciarsi influenzare da chi vorrebbe ridurre ogni problema a solo evento di ritorno, magari trionfalistico, del card. Benar a Praga. I problemi sono ben altri e si riferiscono alla situazione internazionale, non solo per la Cecoslovacchia ma per la situazione internazionale, viene seguito attentamente dal Vaticano dove non si trascura il prestigio del PCI e si tengono nel dovuto conto le idee di questo partito sullo Stato e sui comunisti riarmati nell'ultimo Comitato Centrale.

Alceste Santini

Treviri

# Celebrato il 150° di Carlo Marx

L'imponente manifestazione nella città natale del fondatore del comunismo scientifico

TREVIRI, 6. Nella città di Treviri, dove cinquecento anni fa nacque Carlo Marx, si è svolta una imponente manifestazione dedicata al fondatore del comunismo scientifico. In una grande sala, poco distante dalla casa-museo di Carlo Marx, ha avuto luogo un comizio indetto dal comitato per la riammissione nella legalità del PC tedesco e da altre organizzazioni progressiste della Germania occ.

L'ex deputato del PC tedesco al Bundestag, Grete Tiele, ha criticato nel suo intervento la ideologia revisionista prevalente nella RFT ed ha lanciato un appello per l'abrogazione dell'interdizione del Partito comunista tedesco. Uno dei principali compiti di tutte le forze progressiste e socialiste della RFT, ha detto la Tiele, è la lotta per il riconoscimento della RDT, contro le leggi eccezionali di Bonn e il crescente pericolo neofascista nella RFT.

Il comizio, ricoperto di drappi bianchi, ha avuto il ritratto di Marx e sotto la sua nota frase: «I filosofi si sono limitati a spiegare il mondo, ma è compito di trasformarlo». Sulle pareti della sala, fra le bandiere rosse spiccava la parola d'ordine: «Proletari di tutti i paesi unitevi!». Applausi scoscienti hanno accolto la delegazione sovietica, diretta dal membro candidato del CC del PCUS, primo vice direttore della Pravda, K. I. Zorodov, l'ambasciatore dell'URSS nella RFT, S. K. Tsarapkin, le delegazioni della RDT e di altri paesi socialisti e anche invitati francesi, belgi, austriaci, norvegesi, danesi e di altri paesi.

E' intervenuto il professor Abendrot, dell'università di Marburg. Egli ha detto che «la lotta contro la legislazione eccezionale è parte della lotta di classe» nella Germania occidentale. La vita, ha sottolineato l'oratore, ha copulato l'affermazione degli ideologi borghesi, secondo i quali «in occasione non esiste lotta di classe».

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE A L. 200